

Venezia, il Padiglione Italia delle incognite

Venti studi e cinque container per la Biennale di Architettura. Riserbo sui contenuti

di **Paolo Conti**

Venti progetti di studi di architettura italiani che propongono riflessioni «in campi diversi, l'abitare, il lavoro, la salute, l'istruzione, la cultura» e su una «committenza variegata — pubblica, privata, associativa, civica — e un'architettura che si rivela parte attiva di un processo di partecipazione e condivisione sempre più allargato» (testuale). E cinque misteriosi container dedicati ad altrettante aree tematiche (salute, ambiente, legalità, cultura e sport) realizzati in futuro sul territorio, e a basso costo, con un'operazione di raccolta fondi.

È il progetto del Padiglione Italia per la quindicesima Mostra internazionale di Architettura della Biennale di Venezia nel-

l'ambito della rassegna internazionale *Reporting from the Front* guidata da Alejandro Aravena. Il Padiglione Italia (il commissario è il direttore generale del ministero per i Beni e le attività culturali, Federica Galloni) è affidato a Tam associati (Massimo Lepore, Raul Pantaleo e Simone Sfriso). Il titolo: *Taking care. Progettare il bene comune*. Impossibile sapere qualcosa di più tangibile (sono case? asili nido? campi sportivi? centri sociali?). I curatori (a parte alcuni schemi con slogan, come: *pensare-thinking! incontrare-meeting! agire-acting!* corredati da razzi e frecce) ieri, durante la presentazione ufficiale col ministro Dario Franceschini, hanno rinviato ogni concretezza all'inaugurazione del 28 maggio, nonostante il Padiglione sia finanziato da 600 mila euro di fondi pubblici del ministero che obbli-

gherebbero a una doverosa chiarezza.

Per ora molti (noti) discorsi sulla responsabilità etica degli architetti contemporanei. Si legge sulla nota dei curatori: «Il nostro lavoro nasce da una precisa idea di architettura come opera collettiva per il sociale. Uno sforzo collettivo cui abbiamo chiamato altre testimonianze di percorsi particolarmente attenti ai luoghi, alle comunità, alle risorse locali. L'architettura in mostra si integra in questi percorsi, spesso con mezzi limitati, ma ricca di forti ideali». Ignoti anche i luoghi geografici in cui si declinerà tale programma. Il ministro Dario Franceschini ha ricordato che «le periferie sono la vera sfida del XXI secolo». Il presidente della Biennale, Paolo Baratta, ha promesso che «questa Biennale vuol dirci che l'architettura è partecipe di una grande finalità, dar forma allo spazio comune».

La mostra

● La Biennale di Architettura di Venezia (28 maggio-27 novembre 2016) è intitolata *Reporting from the Front* e diretta da Alejandro Aravena. Si terrà ai giardini dell'Arsenale. Il progetto del Padiglione Italia è a cura di Tam, sigla che riunisce le attività di Massimo Lepore, Raul Pantaleo e Simone Sfriso

